

Gli incentivi illegali dello stato italiano all'energia prodotta con gli inceneritori

I processi di smaltimento tramite combustione di rifiuto urbano, residuo di raffinazione e scarto industriale, sono stati e sono ancora massicciamente incentivati dallo stato italiano nonostante esista una legge europea che lo vieta espressamente (Direttiva 2001/77 CE).

La mancata osservanza della norma determina una serie di costi redistribuiti direttamente sulla bolletta dell'energia elettrica di ogni singola famiglia. L'incentivazione e le prevedibili, salatissime multe vengono così addossate ai cittadini, mentre i profitti vanno ai gestori degli impianti di incenerimento.

Un incentivo all'inquinamento

L'elettricità prodotta dagli inceneritori viene pagata da ogni singolo contribuente italiano con un sovrapprezzo di almeno il 3% sulla bolletta. Ma se si dovessero mettere nel conto anche le conseguenze sulla salute derivanti dalla presenza sempre più considerevole di inceneritori incentivati, i costi complessivi sarebbero molto più alti. In Italia, infatti, i tumori infantili dei tessuti molli (come le leucemie) stanno aumentando ad un ritmo spaventoso, il doppio rispetto ad altri paesi europei. Si sospetta che gli inceneritori insieme ad altri fattori ne siano responsabili in quanto produttori di diossine, furani e *nanopolveri*, attualmente non monitorate dalla legge, che entrano subdolamente nel cibo e nell'organismo umano.

Inoltre, gli oltre 40 miliardi di euro "regalati" a petrolieri e alla lobby dell'incenerimento (tanto è l'ammontare dei sussidi ad oggi corrisposti) sono stati sottratti alle vere energie rinnovabili (solare ed eolico in primis) e alla incentivazione del compostaggio e del riciclaggio.



Disegno tratto da risataverde.myblog.it

Difendiamo un nostro diritto

Tutte le forze politiche, i sindacati e i gruppi industriali sono stati contattati e sensibilizzati rispetto al problema, ma nella migliore delle ipotesi si è assistito ad una tiepida denuncia. La finanziaria 2007 in verità aveva sanato la situazione, però in seguito sono state firmate deroghe per alcuni inceneritori in via di costruzione. Anche l'attuale Ministro per l'Ambiente ha riconfermato queste deroghe per il 2009.

La via politica ha fallito, non ci resta che ricorrere a quella giudiziaria e alla mobilitazione dal basso dei cittadini. Abbiamo infatti la possibilità di far sentire la nostra voce attraverso una **vertenza legale**, denunciando il gestore della rete elettrica e intimando la **restituzione** di ciò che ci è stato sottratto illegalmente con le bollette dal 2004 al 2007.

Ogni utente, intestatario di una bolletta di energia elettrica, potrà sporgere denuncia con l'aiuto e l'assistenza della nostra associazione. Il tribunale non potrà che applicare la legge prevalente, ovvero quella comunitaria, e disporre il rimborso di quella parte di bolletta elettrica che è servita per incentivare illegalmente gli impianti di incenerimento. L'azione potrà assumere una certa rilevanza se le persone che si appellano alla giustizia saranno molte migliaia. In

questo modo si potrà dare un segnale deciso a partiti, sindacati e associazioni di categoria.

Chi non esercita un proprio diritto lo perde

Per la prima volta un'associazione si muove al di fuori di ogni condizionamento ideologico o partitico con l'obiettivo di far rispettare un diritto acquisito che altrimenti sarebbe ignorato. *L'Associazione Diritto al futuro*, con il sostegno di quanti, (associazioni, comitati, singoli...) intendono rendersi disponibili, porterà avanti una battaglia legale che ha bisogno del supporto e del coinvolgimento di un gran numero di cittadini affinché sia efficace.

Chiediamo indietro i nostri soldi, illegalmente prelevati con la bolletta

L'*Associazione Diritto al Futuro* si è ufficialmente costituita a Roma l'8 novembre 2008. Ha al suo interno un gruppo di persone attivamente impegnate sul tema dell'incenerimento dei rifiuti e sulla promozione dell'Alternativa RIFIUTI ZERO al 2020. Ha l'appoggio e il sostegno di gruppi

nazionali ed internazionali (Rete Nazionale Rifiuti Zero, G.A.I.A.) che lavorano da tempo per la tutela della salute, dell'ambiente e dei territori. Si avvale di un collegio di avvocati che hanno preso a cuore la causa, della quale hanno valutato nei dettagli ogni aspetto.

Il cittadino che accetta di sostenerci in questa vertenza, pertanto, non corre nessun rischio. Gli chiediamo soltanto di contribuire alla causa con il versamento di una quota simbolica di 10 euro, (che sarebbe restituita insieme con le cifre recuperate nel caso molto probabile di un esito positivo della vertenza), e di firmare di fronte a un avvocato una delega, il consenso al trattamento dei dati personali e il contratto che scarica all'*Associazione Diritto al Futuro* tutta la responsabilità civile del processo.

Le azioni successive saranno gestite direttamente dall'Associazione.

Chiunque sia interessato a partecipare alla vertenza e/o collaborare attivamente per la raccolta delle deleghe (tramite banchetti, passaparola o altro) è il benvenuto.

L'associazione non ha finalità di lucro, per cui ogni euro raccolto sarà utilizzato per la promozione della campagna. Il bilancio della campagna, tutto il materiale divulgativo e lo stato di avanzamento della vertenza saranno resi pubblici sul sito www.dirittoalfuturo.it

Info: *Associazione Diritto al Futuro*
sede operativa c/o *Ambiente e Futuro*, via per Sant'Alessio 87, Monte San Quirico 55100 (Lucca)
Telefono: 3382866215

In occasione della **GIORNATA MONDIALE**
CONTRO L'INCENERIMENTO

1° DICEMBRE 2008

**ASSOCIAZIONE
DIRITTO
AL FUTURO**

*Energie rinnovabili
Combustione zero*



Parte
la vertenza
legale per
il recupero
dei soldi
illegalmente
prelevati
alle nostre
bollette